

Pallottola al sindaco firmata "No Tav"

Arrivata una busta in Comune con un proiettile calibro 9

BEPPE MINELLO

Prima i presidi No-Tav di Borgone e di Bruzolo incendiati da sconosciuti che, in un caso, hanno pure lasciato la firma «Si Tav». Ieri mattina, nella posta del sindaco una busta contenente un proiettile calibro 9 e uno scritto con accuse farneticanti e sgrammaticate a Sergio Chiamparino: «Caro sindaco sei un fascista (senza la "c", ndr), non andare di notte in valle a fare i sondaggi, abbi il coraggio di farli davanti a tutti», firmato «ValSusa partigiani 2010». Insomma, ieri c'erano tutte le condizioni per rendere ancora più incandescente il clima fra gli schieramenti pro e contro la Torino-Lione.

Invece, complice quel po' di buonsenso che dovrebbe sempre albergare tra persone adulte e che evidentemente non ha ancora abbandonato i principali esponenti del «Si Tav» e del «No Tav», la giornata s'è conclusa con un significativo ordine del giorno approvato all'unanimità dalla Sala Rossa con la quale la città sostiene che gli incendi e l'intimidazione al sindaco «appaiono tanto più gravi in quanto lanciano chiari segnali violenti e intimidatori volti a impedire un sereno confronto sulla questione». Per questo motivo la Sala Rossa «esprime solidarietà al sindaco e la più ferma condanna» sia delle minacce che ha ricevuto Chiamparino, sia dei roghi dei presidi No Tav in Val di Susa. Il documento, firmato dal presidente del Consiglio Castronovo e dal vice Michele Coppola, il primo di Rifondazione, il secondo del Pdl, non è stato nemmeno discusso come stabilito dalla conferenza dei capigruppo per non correre il rischio di incappare in incomprensioni. Le uniche perplessità le hanno solle-



E' una montatura organizzata col solito copione trito e ritrito. Nel 2005 la Bresso ne riceveva due per volta

Alberto Perino
leader dei No Tav



Roghi e minacce servono a far crescere la tensione. Dimostriamoci responsabili

Gianfranco Morgando
segretario del Pd

Sono certo che questo gesto non cambierà l'impegno di Chiamparino verso la Tav

Altero Matteoli
ministro alle Infrastrutture e Trasporti

vata la Pd Lucia Centillo, il dipietrista Petrarulo e Monica Cerutti di Sinistra e Libertà che hanno chiesto che la solidarietà venisse estesa anche sindacalista Pibiri

zialmente, chiedevano le stesse cose che la Sala Rossa stava approvando in quel momento e cioè che «i roghi e il proiettile a Chiamparino fanno parte della stessa strategia di chi vuole avvelenare il clima civile in un momento delicato per il territorio». A riceverli è invece stato il presidente Castronovo, ma senza ceneri. Sulle quali il sindaco non è stato leggero: «Premesso che sono solidale con i No Tav per i roghi dei due gazebo e che non li ritengo responsabili del proiettile arrivati con la posta, devo anche dire che se la consegna di quelle ceneri voleva simbolicamente indicare che i mandanti dei roghi sono qui in Comune, con lo stesso criterio io potrei indicare che i mandanti del proiettile sono i No Tav». Parole alle quali hanno fatto eco quelle del leader dei No Tav, Alberto Perino: «Il proiettile è una montatura organizzata col solito copione trito e ritrito del proiettile inviato al politico di turno. Nel 2005 a ricevere i proiettili era Mercedes Bresso, ne riceveva due per volta». Addosso al sindaco, nel corso della giornata, è piovuta la solidarietà di mezza città. Dal rivale Ghiglia (An-Pdl): «Il dialogo tra le parti non sarà messo in pericolo da un gesto così vigliacco» ai segretari del Pd, Morgando e Cuntrò: «Roghi e minacce sono atti finalizzati esclusivamente a far crescere la tensione: dimostriamoci responsabili». E poi la segreteria Cgil con il responsabile regionale Vincenzo Scudiere e l'Ugl. I ministri Ronchi e Matteoli si sono fatti vivi al telefono per solidarizzare con Chiamparino «oggetto di un gesto sconsiderato. Sono certo che quanto accaduto non intaccherà il suo impegno a favore della Tav».

LETTERA MINATORIA
«Sei un fascista, non andare di notte a fare i sondaggi vieni a farli davanti a tutti»